



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI
DEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI NOLA

UFFICIO STAMPA

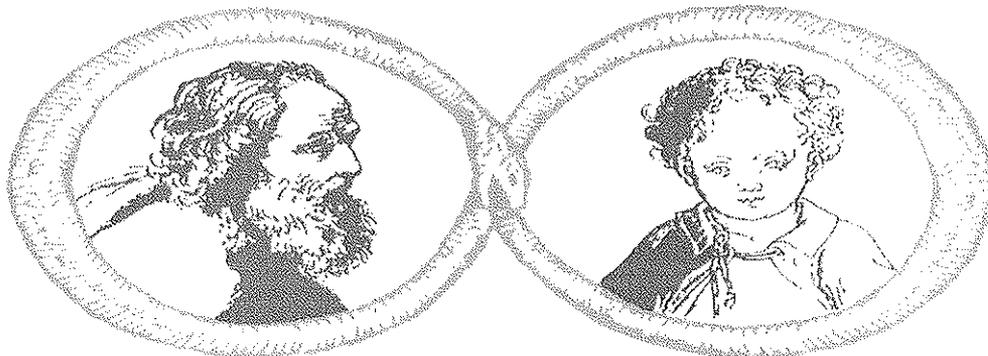
RASSEGNA STAMPA

Edizione Speciale

28 APRILE 2017, ORE 15,30

TRIBUNALE NOLA, SALONE DELLE ARMI

IL TESTAMENTO BIOLOGICO



LE POSSIBILITÀ DELLA LEGGE - LA LIBERTÀ DELLA PERSONA UMANA
RIFLESSIONI DI BIODIRITTO, BIOETICA E BIOSCIENZA

il consenso informato del malato; le disposizioni anticipate di trattamento sanitario; la pianificazione condivisa delle cure tra medico e paziente; il tema delle cure palliative; profili etici e biologici

MARIGLIANO.net

CRONACHE di NAPOLI

IL MATTINO
online

IL QUOTIDIANO DI ROMA
online

il Gazzettino.com
VESUVIANO

laprovinciaonline

la Repubblica

SCISCIANO NOTIZIE
.....quando informarsi rende liberi

Bassairpinia
sit

NonsoloNola.it

28 aprile 2017

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

VENERDI 28 APRILE 2017

ANNO 42 - N. 100 IN ITALIA € 2,00 CON IL VENERDI

NOLA

Oggi alle 15.30, nel Salone delle Armi del tribunale di Nola, cerimonia inaugurale dell'anno formativo 2017 della Scuola Bruniana con un dibattito sul testamento biologico.

Interverranno Mina Welby, Aldo Masullo, Edda Napolitano, Luigi Picardi, Francesco Urraro, Giuseppe Boccia, Lorenzo Chieffi, Claudio Buccelli, Salvatore Purcaro, Giuseppe Alterio.

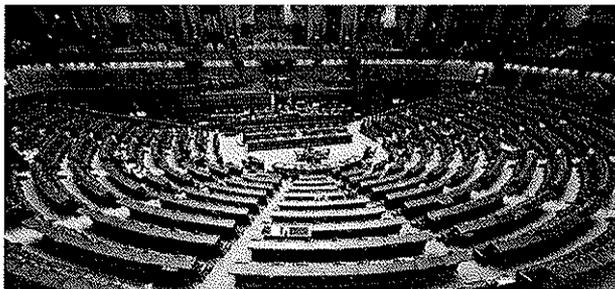
27 APR. 2017

Reggia Orsini Eutanasia e Bioetica il confronto

Eutanasia e bioetica domani nel salone delle armi della Reggia degli Orsini a Nola, nel convegno «testamento biologico: la libertà della persona umana», per l'inaugurazione dell'anno formativo 2017 della Scuola Bruniana dell'ordine forense nolano. Ne discutono Aldo Masullo, filosofo, Lorenzo Chieffi, docente di diritto pubblico, Claudio Buccelli, ordinario di Medicina legale, Mina Welby, co-presidente dell'associazione «Luca Coscioni»

La legge sul testamento biologico è un grande passo avanti

• DI RITA FEDERICO IN SALUTE— APR 22, 2017



L'aula della Camera ha bocciato, infatti, l'emendamento dei centristi di Angelino Alfano, secondo cui si consentiva alle strutture private convenzionate di non applicare la legge sul testamento biologico. "Evviva", scrivono in una dichiarazione congiunta annunciando "una mobilitazione nazionale dall'1 al 14 maggio per l'immediata discussione al Senato" promossa dall'Associazione Luca Coscioni da loro guidata.

NOLA- Venerdì 28 aprile 2017, alle ore 15 e 30, nel salone delle Armi della Reggia degli Orsini, sede del Tribunale di Nola, si terrà in occasione della Cerimonia inaugurale dell'anno formativo 2017 della Scuola Bruniana il convegno sul tema "Il testamento biologico: le possibilità della legge - la libertà della persona umana".

"Con questo provvedimento l'Italia fa un altro passo avanti e attua l'articolo 32 della Costituzione". Le due principali novità rispetto al testo originario sono il riconoscimento della facoltà del paziente di rinunciare a nutrizione e alimentazione, intese quindi come cure sanitarie e non come sostegno vitale, e la facoltà del medico di appellarsi all'obiezione di coscienza, rifiutandosi di fatto a "staccare la spina". In tale rapporto "sono coinvolti, se il paziente lo desidera, anche i suoi familiari o la parte dell'unione civile o il convivente ovvero una persona di sua fiducia". Anzitutto l'ok all'art. 1, passato con 326 voti a favore, è il cuore pulsante del provvedimento poiché regola il consenso informato del fine vita. Nel caso in cui le condizioni fisiche del paziente non lo consentano, viene espresso mediante video registrazione o dispositivi che la consentano. Nelle situazioni di emergenza, tuttavia, e in mancanza di esse, egli deve assicurare l'assistenza sanitaria indispensabile, con costante rispetto delle volontà del paziente, dove ciò risulta possibile.

Il paziente avrà dunque il diritto di abbandonare le terapie.

- nutrizione e idratazione artificiali, in quanto ascrivibili a trattamenti sanitari su prescrizione medica, possono essere rifiutati o interrotti. In base al testo "il medico, avvalendosi di mezzi appropriati allo stato del paziente deve adoperarsi per alleviarne le sofferenze, anche in caso di rifiuto o di revoca del consenso al trattamento sanitario indicato dal medico". "Sono quindi sempre assicurati il coinvolgimento del medico di famiglia e l'erogazione delle cure palliative". Nel caso di paziente con prognosi infausta a breve termine o di imminenza di morte, il medico deve astenersi da ogni ostinazione irragionevole nella somministrazione delle cure e dal ricorso a trattamenti inutili o sproporzionati. Il paziente non può esigere dal medico trattamenti sanitari contrari a norme di legge, alla deontologia professionale e alle buone pratiche clinico-assistenziali.

L'esame riprende stamani in aula alla Camera.

Si tratta di una forma di eutanasia passiva, alla quale non potranno sottrarsi neppure gli ospedali cattolici, visto che la legge prevede che sia in capo alle strutture la responsabilità di assicurare l'applicazione delle nuove norme. Recita l'articolo: "Ai documenti atti ad esprimere le volontà del disponente in merito ai trattamenti sanitari, depositati presso il comune di residenza o davanti a un notaio prima della data di entrata in vigore della presente legge, si applicano le disposizioni della medesima legge".

Le DAT possono essere disattese, totalmente o parzialmente, dal medico, (solo) in accordo con il fiduciario, "qualora sussistano terapie non prevedibili all'atto della sottoscrizione, capaci di assicurare possibilità di miglioramento delle condizioni di vita".

Nola. Alla Reggia degli Orsini si discute di “testamento biologico: le possibilità della legge – la libertà della persona umana. Riflessioni di biodiritto, bioetica e bioscienza”

 [IlMediano](#) 18 aprile 2017 18:06 Notizie da: [Provincia di Napoli](#)



Fonte immagine: [IlMediano](#) - [link](#)

Venerdì 28 aprile 2017, alle ore 15 e 30, nel salone delle Armi della Reggia degli Orsini, sede del Tribunale di Nola, si terrà in occasione della Cerimonia inaugurale dell'anno formativo 2017 della Scuola Bruniana il convegno sul tema. organizzato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola, dalla Fondazione Forense di Nola – Scuola Bruniana, dall'Università Federico II di Napoli e dall'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Sui temi delicatissimi del consenso informato del malato, dell'accanimento terapeutico, delle disposizioni anticipate di trattamento...

Leggi la notizia integrale su: [IlMediano](#)

Il post dal titolo: «Nola. Alla Reggia degli Orsini si discute di “testamento biologico: le possibilità della legge – la libertà della persona umana. Riflessioni di biodiritto, bioetica e bioscienza”» è apparso il giorno 18 aprile 2017 alle ore 18:06 sul quotidiano online *IlMediano* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Napoli.

TESTAMENTO BIOLOGICO

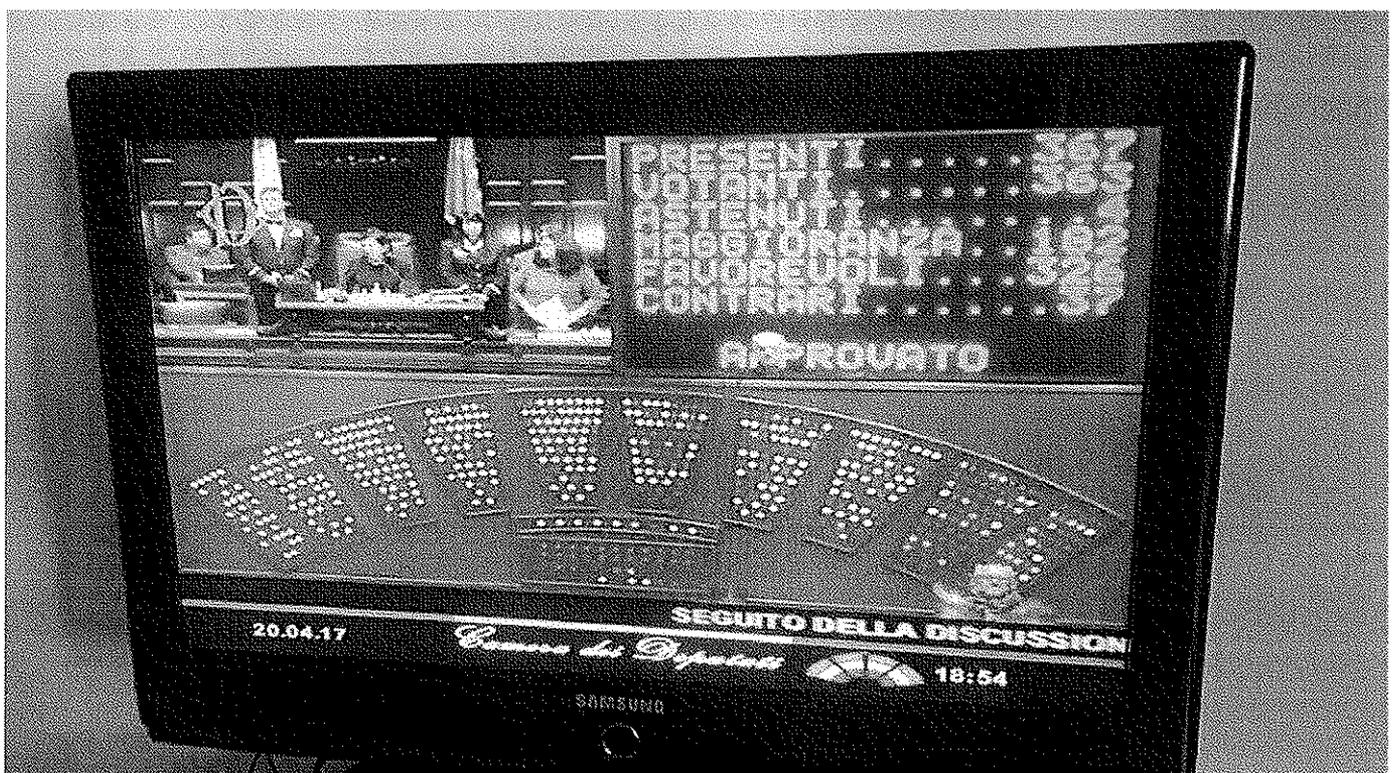
Dibattito "Il Testamento Biologico" con Mina Welby

📅 28 Aprile 2017 0:15 - 19:00

Nola (NA) Tribunale di Nola

Organizzatore:

ANM Nola, Scuola Bruniana - Fondazione Forense Nola, Università "Luigi Vanvitelli", Associazione Luca Coscioni e tante altre



Venerdì 28 aprile a Nola presso il Tribunale, Salone delle Armi, in occasione della cerimonia inaugurale dell'anno formativo 2017 si svolgerà un incontro dal titolo:

"IL TESTAMENTO BIOLOGICO LE POSSIBILITA' DELLA LEGGE – LA LIBERTA' DELLA PERSONA UMANA RIFLESSIONI DI BIODIRITTO, BIOETICA E BIOSCIENZA. Il consenso informato del malato; le disposizioni anticipate di trattamento sanitario; la pianificazione condivisa delle cure tra medico e paziente; il tema delle cure palliative; profili etici e teologici."

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice. [Cosa sono i cookie?](#)

Dott. Luigi PICARDI [Presidente Tribunale di Nola]

Avv. Francesco URRARO [Presidente Ordine Avvocati di Nola]

Dott.ssa Edda NAPOLITANO [Foro Nola]

Avv. Giuseppe BOCCIA [Direttore Generale Fondazione Forense Nola – Scuola Bruniana]

Prof. Aldo MASULLO [Professore Emerito di filosofia morale – Università Federico II Napoli]

Prof. Lorenzo CHIEFFI [Ordinario di diritto pubblico Università L. Vanvitelli]

Prof. Claudio BUCCELLI [ordinario medicina legale Università Federico II Napoli]

Don Salvatore PURCARO [Teologo Diocesi Nola]

Mina WELBY [Co-presidente Associazione “Luca Coscioni”]

Giuseppe ALTERIO [“Cellula Coscioni di Napoli”]

L'evento svolgeràà dalle ore 15.30 alle ore 19.00.

Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica

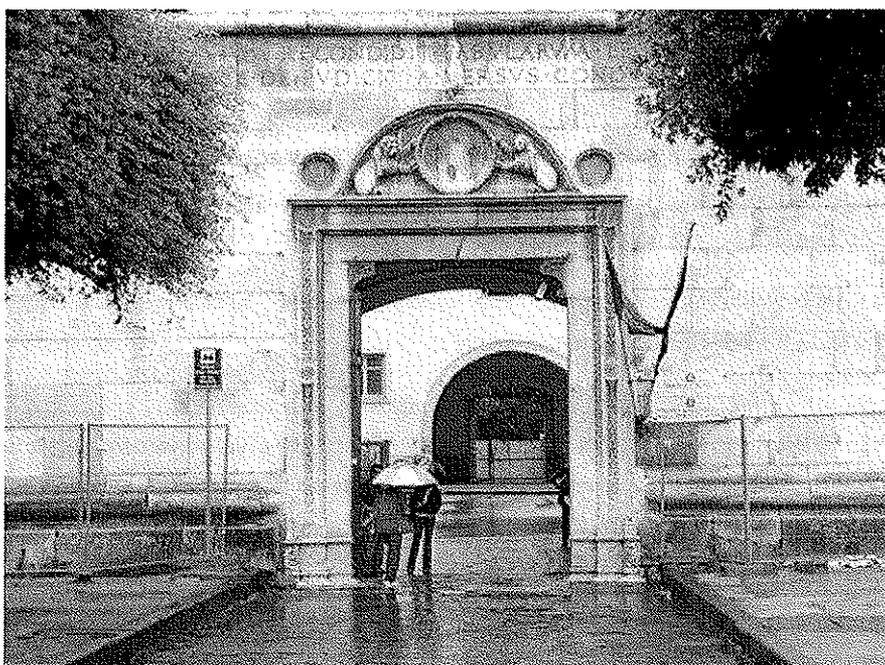
via di Torre Argentina, 76 - 00186 Roma, Italia. Tel. 06 689 79 286, Fax. +39 06 23 32 72 48

Email: info@associazionelucacoscioni.it **Posta Certificata:** [associazionelucacoscioni\[at\]pec.it](mailto:associazionelucacoscioni[at]pec.it)

Eccetto dove diversamente specificato i contenuti di questo sito sono rilasciati sotto la licenza Creative Commons

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice. [Cosa sono i cookie?](#)

18/04/2017 bassairpinia.it ATTUALITA', CULTURA e MANIFESTAZIONI, EVIDENZA, NOLANO 0



Venerdì **28 aprile 2017**, alle ore 15 e 30, nel salone delle Armi della Reggia degli Orsini, sede del Tribunale di Nola, si terrà in occasione della *Cerimonia inaugurale dell'anno formativo 2017 della Scuola Bruniana* il convegno sul tema

“Il testamento biologico: le possibilità della legge – la libertà della persona umana. Riflessioni di biodiritto, bioetica e bioscienza”, organizzato dal *Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola*, dalla *Fondazione Forense di Nola – Scuola Bruniana*, dall'*Università Federico II di Napoli* e dall'*Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli*.

Sui temi delicatissimi del consenso informato del malato, dell'accanimento terapeutico, delle disposizioni anticipate di trattamento sanitario, della pianificazione condivisa delle cure tra medico e paziente e delle cure palliative, illustri relatori affronteranno gli aspetti etici, teologici o semplicemente umani del “fine vita”, del testamento biologico e dell'eutanasia: il prof. **Aldo Masullo**, professore emerito di Filosofia morale all'Università degli Studi di Napoli Federico II, il prof. **Lorenzo Chieffi**, ordinario di Diritto pubblico generale dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, il prof. **Claudio Buccelli**, ordinario di Medicina legale del Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università Federico II di Napoli e Direttore del Dipartimento di Scienze biomediche avanzate e il teologo, don **Salvatore Purcaro**, della Diocesi di Nola.

Gli interventi saranno preceduti dagli indirizzi di salute del dott. **Luigi Picardi**, presidente del Tribunale di Nola, e dell'avv. **Francesco Urraro**, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola.

Coordina e modera l'avv. **Giuseppe Boccia**, Direttore Generale della Scuola Bruniana, mentre l'introduzione dei lavori è affidata alla dott.ssa **Edda Napolitano** del Foro di Nola.

Interventi e testimonianze previste sono di **Mina Welby**, co-Presidente dell'Associazione Luca Coscioni, e **Giuseppe Alterio**, Presidente della cellula napoletana della medesima Associazione.

Si tratta di argomenti che in Italia sono da sempre considerati un tabù, che nel corso del convegno saranno analizzati da diversi punti di vista: del filosofo e della morale, del diritto, della medicina e della dottrina della Chiesa cattolica.

«La tematica del "fine vita" eticamente sensibile è ricca di mille implicazioni» – afferma il Presidente del Consiglio Forense di Nola, avv. Francesco Urraro, che aggiunge – *«Oggi in Italia non esiste una normativa che regoli il testamento biologico. Allo stato sono gli artt. 13 e 32 della Costituzione che conferiscono al singolo cittadino la facoltà di decidere a quali trattamenti sanitari sottoporsi. Gli esiti delle vicende giudiziarie Welby ed Englaro hanno confermato l'esclusiva applicazione del dettato costituzionale»*.

L'articolo 32 della Costituzione italiana stabilisce che "nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge".

«Al di là delle nostre sensazioni sulla morte e sulle gravi malattie, ci si interroga su chi fissa il limite degli interventi», continua il Presidente Urraro, *«di fronte a disposizioni che diventano complesse, esiste solo la legge n. 38/2010 che fissa la linea guida per la sedazione palliativa e che dovrebbe garantire a pazienti terminali, per i quali non sono più possibili le cure, la possibilità di "sedazione palliativa profonda continua"»*.

Quando si parla di fine vita si legano due aspetti, che sono tra loro connessi: il testamento biologico – ovvero le "Disposizioni anticipate di trattamento" (D.A.T.) – che consiste nella dichiarazione resa per iscritto da un soggetto sulle eventuali cure mediche o trattamenti medici da seguire nel caso in cui, per gravi malattie o incidenti, non abbia la facoltà di decidere autonomamente; e l'eutanasia che invece è la morte di un malato, su sua precisa volontà e in presenza di assistenza medica.

«La discussione sul testamento biologico, l'eutanasia e in generale sul diritto delle persone all'autodeterminazione e quindi sulla possibilità di concedere ex lege la facoltà di scegliere se rifiutare le cure o decidere di mettere fine alla propria esistenza, nel nostro Paese si apre e si chiude ciclicamente, senza che si riesca ad affrontare la questione in modo approfondito e sistematico nelle sedi istituzionali competenti» ricorda il Direttore della Scuola Bruniana, avv. Giuseppe Boccia, *«una discussione legata esclusivamente al risalto mediatico di alcune tragiche storie individuali, l'ultima delle quali, in ordine di tempo, è quella di Davide Trentini, morto il 13 aprile scorso in seguito a una procedura di suicidio assistito in Svizzera, che ha fatto seguito a quella di fine febbraio, che ha riguardato Fabiano Antoniani (Dj Fabo) e, prima ancora, alle storie dolorose di Piergiorgio Welby ed Eluana Englaro, senza che si riuscisse mai ad apportare cambiamenti significativi alla legislazione sui temi del fine vita»*.

Tante storie diverse eppure tutte così tragicamente uguali, che però non sono state sufficienti a portare la discussione in Parlamento, pur in presenza di sei proposte di legge sul "fine vita" depositate: due di queste sono in discussione alla commissione Affari costituzionali della Camera. Sul tavolo c'è anche la questione dell'eutanasia e del testamento biologico.

Finora, ogni tentativo di discussione si era sempre bloccato prima di arrivare in aula: nel 1984, ci provò il padre della legge sul divorzio, il socialista Loris Fortuna. Ci sono stati poi scioperi della fame, richieste al

Capo dello Stato e banchetti con raccolta di firme. Nel 2009 il caso di Eluana Englaro divenne anche scontro istituzionale.

Da qualche anno esiste un progetto di legge di iniziativa popolare sulla "Eutanasia legale", depositato nel 2013 e sottoscritto da 105mila cittadini, a cura dell'Associazione "Luca Coscioni", che prevede la depenalizzazione del reato di "omicidio del consenziente" e di aiuto al suicidio, in precisi e limitati casi: i malati terminali che chiederanno di morire potranno essere aiutati da medici, senza che ci sia, per questi ultimi, un rischio di incriminazione.

Sullo sfondo c'è anche una questione di diritto internazionale, determinata dal vuoto legislativo sul testamento biologico e la mancata ratifica della cosiddetta Convenzione di Oviedo, il primo trattato internazionale sulla bioetica, redatto e sottoscritto nel 1997 su impulso del Consiglio d'Europa, entrata in vigore nel 1999 e mai ratificata dall'Italia (che l'ha solo recepita nel 2001), impedendo così ai principi e alle disposizioni in essa contenuti di entrare a far parte dell'ordinamento giuridico nazionale. La Convenzione contiene tra le altre norme anche la seguente previsione: "i desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che, al momento dell'intervento, non è in grado di esprimere la sua volontà saranno tenuti in considerazione".

«Il dibattito si prefigge lo scopo di sottoporre alla riflessione giuridica la disciplina della disponibilità di sé in materia di fine vita, soffermandosi in particolare sulla valenza da tributarsi alle disposizioni anticipate di trattamento», sottolinea la dott.ssa Edda Napolitano, che aggiunge: «Nella disamina relativa al cosiddetto testamento biologico non si può non meditare sull'eteronomia del rapporto tra autodeterminazione e soggetto agente e sulle implicazioni etiche e religiose che la problematica reca seco. Sempre più complesso risulta il coniugio tra posizioni paternalistiche e possibilità adeguatrici del fenomeno successorio. Nella successione mortis causa, il fenomeno successorio trova giustificazione nella morte del soggetto e consiste nel trasferimento dei diritti del de cuius ad altri soggetti. Il testamento, unico strumento negoziale riconosciuto ai privati per disporre del proprio patrimonio nel periodo successivo alla morte, è negozio giuridico unilaterale ma eminentemente personale, in quanto non risulta possa essere compiuto da un rappresentante. Con la novazione vaticinata dalle D.A.T. il bene oggetto dell'atto volitivo esula non solo dalla natura strettamente patrimoniale che l'art. 1174 del c.c. vorrebbe per ogni atto negoziale, ma anche dalla necessità dell'intervento del terzo, in particolare l'operatore sanitario e il fiduciario. Risulta allora, necessario riflettere sulla sua assorbibilità nell'ordinamento giuridico».

I principi bioetici di "fine vita" stanno cambiando, in molti Paesi, il rapporto tra medico e paziente per cui il malato è sempre più coinvolto in tutti gli aspetti che riguardano le possibili cure, in quanto gli viene riconosciuto il diritto di decidere in autonomia della qualità della sua vita: è il diritto di autoregolamentarsi, che vuol dire anche il diritto di rifiutare le cure cosiddette "salva vita", tranne nel caso dei Trattamenti Sanitari Obbligatori, in nome di un diritto alla vita e alla salute che non vengano letti come obbligo a vivere e a curarsi.

Nel frattempo, pur in assenza di una normativa sul testamento biologico, il Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Udine e Tolmezzo ha sottoscritto una convenzione con i comuni di Aquileia, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Fiumicello Ruda, Terzo d'Aquileia, Villa Vicentina, per l'istituzione del registro per la raccolta delle dichiarazioni anticipate di volontà di fine vita e ha predisposto anche i relativi modelli di dichiarazione.

Nola, fine vita : la moglie di Piergiorgio Welby al convegno in Tribunale

Nicola Riccio 18 apr 2017, ore 15:19

Seminario in Tribunale sui temi delicatissimi del consenso informato del malato, dell'accanimento terapeutico, delle disposizioni anticipate di trattamento sanitario, della pianificazione condivisa delle cure tra medico e paziente e delle cure palliative.



NOLA – I principi bioetici di “fine vita” stanno cambiando in molti Paesi.

Tutto ruota intorno al diritto di autoregolamentarsi, ovvero al diritto di rifiutare le cure cosiddette “salva vita” in nome di un diritto alla vita e alla salute che non vengano letti come obbligo a vivere e a curarsi.

“La tematica del “fine vita” eticamente sensibile è ricca di mille implicazioni. Oggi in Italia non esiste una normativa che regoli il testamento biologico. Allo stato sono gli artt. 13 e 32 della Costituzione che conferiscono al singolo cittadino la facoltà di decidere a quali trattamenti sanitari sottoporsi. Gli esiti delle vicende giudiziarie Welby ed Englaro hanno confermato l'esclusiva applicazione del dettato costituzionale. Al di là delle nostre sensazioni sulla morte e sulle gravi malattie, ci si interroga su chi fissa il limite degli interventi, di fronte a disposizioni che diventano complesse, esiste solo la legge n. 38/2010 che fissa la linea guida per la sedazione palliativa e che dovrebbe garantire a pazienti terminali, per i quali non sono più possibili le cure, la possibilità di “sedazione palliativa profonda continua””.

Questo il commento del Presidente del Consiglio Forense di Nola, avv. Francesco Urraro, alla vigilia del convegno dal titolo “Il testamento biologico: le possibilità della legge – la libertà della persona umana. Riflessioni di biodiritto, bioetica e bioscienza” fissato per venerdì 28 aprile 2017, a partire dalle ore 15.30, presso il salone delle Armi della Reggia degli Orsini, sede del Tribunale di Nola.

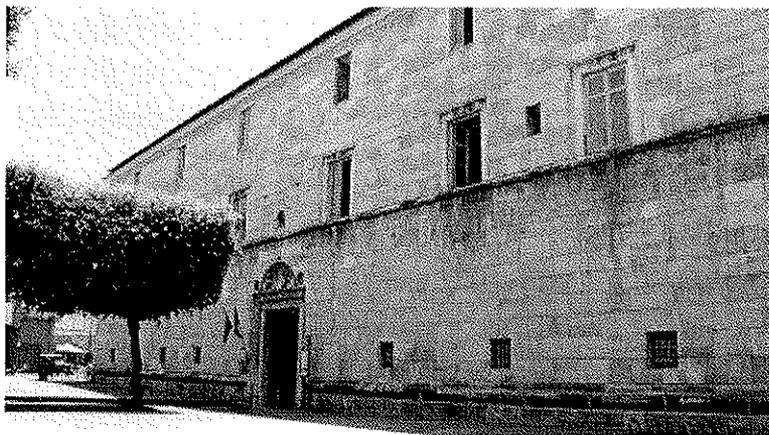
Al convegno organizzato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola, dalla Fondazione Forense di Nola - Scuola Bruniana, dall'Università Federico II di Napoli e dall'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli in occasione della Cerimonia inaugurale dell'anno formativo 2017 della Scuola Bruniana, dopo i saluti iniziali del dott. Luigi Picardi, presidente del Tribunale di Nola, e dell'avv. Francesco Urraro, presidente del Consiglio dell'Ordine

degli Avvocati di Nola e l'introduzione della dott.ssa Edda Napolitano del Foro di Nola, interverrà il prof. Aldo Masullo, professore emerito di Filosofia morale all'Università degli Studi di Napoli Federico II, il prof. Lorenzo Chieffi, ordinario di Diritto pubblico generale dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, il prof. Claudio Buccelli, ordinario di Medicina legale del Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università Federico II di Napoli e Direttore del Dipartimento di Scienze biomediche avanzate e il teologo, don Salvatore Purcaro, della Diocesi di Nola. A moderare l'avv. Giuseppe Boccia, Direttore Generale della Scuola Bruniana.

Interventi e testimonianze previste sono di Mina Welby, co-Presidente dell'Associazione Luca Coscioni, e Giuseppe Alterio, Presidente della cellula napoletana della medesima Associazione.

Nola - Reggia degli Orsini, Cerimonia inaugurale anno formativo 2017 della Scuola Bruniana: focus su Fine vita, Testamento biologico e Eutanasia

18 Apr 2017 Redazione



Nola, 18 Aprile - Venerdì **28 aprile 2017**, alle ore 15 e 30, nel salone delle Armi della Reggia degli Orsini, sede del Tribunale di Nola, si terrà in occasione della *Cerimonia inaugurale dell'anno formativo 2017 della Scuola Bruniana* il convegno sul tema

“Il testamento biologico: le possibilità della legge – la libertà della persona umana. Riflessioni di biodiritto, bioetica e bioscienza”,

organizzato dal *Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola*, dalla *Fondazione Forense di Nola - Scuola Bruniana*, dall'*Università Federico II di Napoli* e dall'*Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli*.

Sui temi delicatissimi del consenso informato del malato, dell'accanimento terapeutico, delle disposizioni anticipate di trattamento sanitario, della pianificazione condivisa delle cure tra medico e paziente e delle cure palliative, illustri relatori affronteranno gli aspetti etici, teologici o semplicemente umani del “fine vita”, del testamento biologico e dell'eutanasia: il prof. **Aldo Masullo**, professore emerito di Filosofia morale all'Università degli Studi di Napoli Federico II, il prof. **Lorenzo Chieffi**, ordinario di Diritto pubblico generale dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, il prof. **Claudio Buccelli**, ordinario di Medicina legale del Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università Federico II di Napoli e Direttore del Dipartimento di Scienze biomediche avanzate e il teologo, don **Salvatore Purcaro**, della Diocesi di Nola.

Gli interventi saranno preceduti dagli indirizzi di salute del dott. **Luigi Picardi**, presidente del Tribunale di Nola, e dell'avv. **Francesco Urraro**, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nola.

Coordina e modera l'avv. **Giuseppe Boccia**, Direttore Generale della Scuola Bruniana, mentre l'introduzione dei lavori è affidata alla dott.ssa **Edda Napolitano** del Foro di Nola.

Interventi e testimonianze previste sono di **Mina Welby**, co-Presidente dell'Associazione Luca Coscioni, e **Giuseppe Alterio**, Presidente della cellula napoletana della medesima Associazione.

Si tratta di argomenti che in Italia sono da sempre considerati un tabù, che nel corso del convegno saranno analizzati da diversi punti di vista: del filosofo e della morale, del diritto, della medicina e della dottrina della Chiesa cattolica.

«La tematica del "fine vita" eticamente sensibile è ricca di mille implicazioni» - afferma il Presidente del Consiglio Forense di Nola, avv. Francesco Urraro, che aggiunge – «Oggi in Italia non esiste una normativa che regoli il testamento biologico. Allo stato sono gli artt. 13 e 32 della Costituzione che conferiscono al singolo cittadino la facoltà di decidere a quali trattamenti sanitari sottoporsi. Gli esiti delle vicende giudiziarie Welby ed Englaro hanno confermato l'esclusiva applicazione del dettato costituzionale».

L'articolo 32 della Costituzione italiana stabilisce che "nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge".

«Al di là delle nostre sensazioni sulla morte e sulle gravi malattie, ci si interroga su chi fissa il limite degli interventi», continua il Presidente Urraro, «di fronte a disposizioni che diventano complesse, esiste solo la legge n. 38/2010 che fissa la linea guida per la sedazione palliativa e che dovrebbe garantire a pazienti terminali, per i quali non sono più possibili le cure, la possibilità di "sedazione palliativa profonda continua"».

Quando si parla di fine vita si legano due aspetti, che sono tra loro connessi: il testamento biologico - ovvero le "Disposizioni anticipate di trattamento" (D.A.T.) - che consiste nella dichiarazione resa per iscritto da un soggetto sulle eventuali cure mediche o trattamenti medici da seguire nel caso in cui, per gravi malattie o incidenti, non abbia la facoltà di decidere autonomamente; e l'eutanasia che invece è la morte di un malato, su sua precisa volontà e in presenza di assistenza medica.

«La discussione sul testamento biologico, l'eutanasia e in generale sul diritto delle persone all'autodeterminazione e quindi sulla possibilità di concedere ex lege la facoltà di scegliere se rifiutare le cure o decidere di mettere fine alla propria esistenza, nel nostro Paese si apre e si chiude ciclicamente, senza che si riesca ad affrontare la questione in modo approfondito e sistematico nelle sedi istituzionali competenti» ricorda il Direttore della Scuola Bruniana, avv. Giuseppe Boccia, «una discussione legata esclusivamente al risalto mediatico di alcune tragiche storie individuali, l'ultima delle quali, in ordine di tempo, è quella di

Davide Trentini, morto il 13 aprile scorso in seguito a una procedura di suicidio assistito in Svizzera, che ha fatto seguito a quella di fine febbraio, che ha riguardato Fabiano Antoniani (Dj Fabo) e, prima ancora, alle storie dolorose di Piergiorgio Welby ed Eluana Englaro, senza che si riuscisse mai ad apportare cambiamenti significativi alla legislazione sui temi del fine vita».

Tante storie diverse eppure tutte così tragicamente uguali, che però non sono state sufficienti a portare la discussione in Parlamento, pur in presenza di sei proposte di legge sul "fine vita" depositate: due di queste sono in discussione alla commissione Affari costituzionali della Camera. Sul tavolo c'è anche la questione dell'eutanasia e del testamento biologico.

Finora, ogni tentativo di discussione si era sempre bloccato prima di arrivare in aula: nel 1984, ci provò il padre della legge sul divorzio, il socialista Loris Fortuna. Ci sono stati poi scioperi della fame, richieste al Capo dello Stato e banchetti con raccolta di firme. Nel 2009 il caso di Eluana Englaro divenne anche scontro istituzionale.

Da qualche anno esiste un progetto di legge di iniziativa popolare sulla "Eutanasia legale", depositato nel 2013 e sottoscritto da 105mila cittadini, a cura dell'Associazione "Luca Coscioni", che prevede la depenalizzazione del reato di "omicidio del consenziente" e di aiuto al suicidio, in precisi e limitati casi: i malati terminali che chiederanno di morire potranno essere aiutati da medici, senza che ci sia, per questi ultimi, un rischio di incriminazione.

Sullo sfondo c'è anche una questione di diritto internazionale, determinata dal vuoto legislativo sul testamento biologico e la mancata ratifica della cosiddetta Convenzione di Oviedo, il primo trattato internazionale sulla bioetica, redatto e sottoscritto nel 1997 su impulso del Consiglio d'Europa, entrata in vigore nel 1999 e mai ratificata dall'Italia (che l'ha solo recepita nel 2001), impedendo così ai principi e alle disposizioni in essa contenuti di entrare a far parte dell'ordinamento giuridico nazionale. La Convenzione contiene tra le altre norme anche la seguente previsione: "i desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che, al momento dell'intervento, non è in grado di esprimere la sua volontà saranno tenuti in considerazione".

«Il dibattito si prefigge lo scopo di sottoporre alla riflessione giuridica la disciplina della disponibilità di sé in materia di fine vita, soffermandosi in particolare sulla valenza da tributarsi alle disposizioni anticipate di trattamento», sottolinea la dott.ssa Edda Napolitano, che aggiunge: «Nella disamina relativa al cosiddetto testamento biologico non si può non meditare sull'eteronomia del rapporto tra autodeterminazione e soggetto agente e sulle implicazioni etiche e religiose che la problematica reca seco. Sempre più complesso risulta il coniugio tra posizioni paternalistiche e possibilità adeguate del fenomeno successorio. Nella successione mortis causa, il fenomeno successorio trova giustificazione nella morte del soggetto e consiste nel trasferimento dei diritti del de cuius ad altri soggetti. Il testamento, unico strumento negoziale riconosciuto

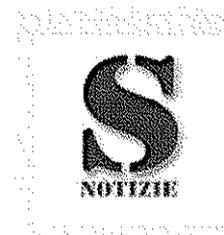
ai privati per disporre del proprio patrimonio nel periodo successivo alla morte, è negozio giuridico unilaterale ma eminentemente personale, in quanto non risulta possa essere compiuto da un rappresentante. Con la novazione vaticinata dalle D.A.T. il bene oggetto dell'atto volitivo esula non solo dalla natura strettamente patrimoniale che l'art. 1174 del c.c. vorrebbe per ogni atto negoziale, ma anche alla necessarietà dell'intervento del terzo, in particolare l'operatore sanitario e il fiduciario. Risulta allora, necessario riflettere sulla sua assorbibilità nell'ordinamento giuridico».

I principi bioetici di "fine vita" stanno cambiando, in molti Paesi, il rapporto tra medico e paziente per cui il malato è sempre più coinvolto in tutti gli aspetti che riguardano le possibili cure, in quanto gli viene riconosciuto il diritto di decidere in autonomia della qualità della sua vita: è il diritto di autoregolamentarsi, che vuol dire anche il diritto di rifiutare le cure cosiddette "salva vita", tranne nel caso dei Trattamenti Sanitari Obbligatorii, in nome di un diritto alla vita e alla salute che non vengano letti come obbligo a vivere e a curarsi.

Nel frattempo, pur in assenza di una normativa sul testamento biologico, il Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Udine e Tolmezzo ha sottoscritto una convenzione con i comuni di Aquileia, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Fiumicello Ruda, Terzo d'Aquileia, Villa Vicentina, per l'istituzione del registro per la raccolta delle dichiarazioni anticipate di volontà di fine vita e ha predisposto anche i relativi modelli di dichiarazione.



Sign Up to see what your friends like.



Redazione

Website: www.sciscianonotizie.it